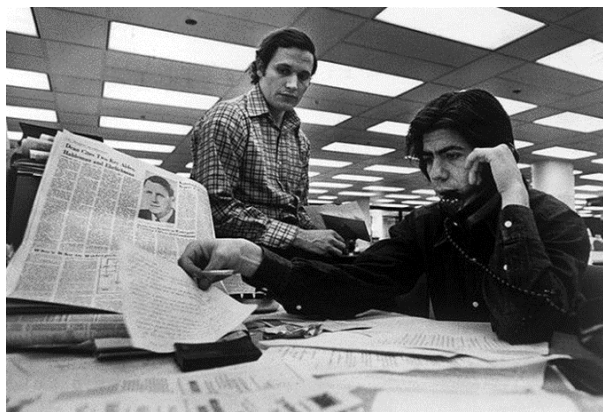


“Duello”

Il 17 giugno del 1972 la polizia americana arresta cinque persone che si introducono abusivamente nella sede del Comitato nazionale democratico che coordina la campagna presidenziale all'interno dell'Hotel Watergate, a Washington. I cinque vengono trovati in possesso di strumenti per intercettazioni telefoniche: di fatto stavano sostituendo delle microspie. Uno degli arrestati ha annotato su un taccuino il numero di telefono di un dipendente della Casa Bianca, che lavora per il gruppo di Nixon. Il Governo nega di essere in qualche modo coinvolto nella vicenda, ma emergono forti sospetti.



Nonostante lo staff dell'allora Presidente in carica tenti di minimizzare il fatto, due giornalisti del *Washington Post*, Bob Woodward e Carl Bernstein, iniziano ad indagare su quanto avvenuto. Dopo pochi mesi i due pubblicano sul *Washington Post* la notizia che un assegno del valore di 25.000 dollari, devoluto per la campagna di Nixon, era stato invece indirizzato sul conto di uno dei degli arrestati. Ha così inizio uno degli scandali politici più grandi della storia americana. Ci furono una serie di depistaggi e manipolazioni da parte della CIA. I malfattori vengono condannati per cospirazione, furto con scasso e intercettazioni telefoniche. Ma la

questione non si conclude qui.

La gravità della situazione, acclarata da una serie di prove raccolte, rischia di minacciare la vita democratica del Paese. Nel 1973 viene istituita una Commissione Senatoriale d'inchiesta, per valutare il ruolo avuto dalla Casa Bianca nella vicenda Watergate e di eventuali responsabilità del presidente Nixon, che continua a difendere la propria posizione di estraneità alla vicenda. L'amministrazione viene posta sotto forte pressione per i sospetti di abusi di potere e corruzione che investono la politica americana. Nelle udienze tra maggio 1973 e giugno del 1974 che tutti i cittadini seguono, vengono interrogati tutti gli uomini vicini al Presidente e, da queste, vengono a galla le responsabilità della Casa Bianca. Dalle dichiarazioni fatte da alcuni degli interrogati, emerge che esistono una serie di nastri su cui Nixon registra tutte le conversazioni. Il climax viene raggiunto quando il 24 luglio 1974 la Corte Suprema, dopo aver preteso la consegna dei nastri, giudica inammissibile la richiesta di Nixon di usare l'immunità pur di non adempiere all'istanza. Ciononostante riesce ad entrarne in possesso e dal loro ascolto emerge il coinvolgimento dello stesso Presidente nello scandalo e i suoi tentativi di depistaggio e insabbiamento.

Il Congresso vota l'avvio della procedura di impeachment contro il Presidente, ma prima che questo avvenga questi rassegna le dimissioni. L'8 agosto 1974 Richard Nixon parla alla televisione e dichiara :

"Non sono mai stato uno che molla. Lasciare il mio incarico prima della fine del mandato è qualcosa che mi ripugna, ma come Presidente devo mettere davanti a tutto gli interessi del Paese. [...] Continuare

La linea

d'ombra
Riflessioni di strategia

la mia battaglia personale nei mesi a venire per difendermi dalle accuse assorbirebbe quasi totalmente il tempo e l'attenzione sia del Presidente sia del Congresso, in un momento in cui i nostri sforzi devono essere diretti a risolvere le grandi questioni della pace fuori dai nostri confini e della ripresa economica combattendo l'inflazione al nostro interno. Ho deciso perciò di rassegnare le dimissioni da Presidente con effetto a partire dal mezzogiorno di domani".

Non gli era rimasta più alcuna via d'uscita: negata sia dal popolo americano che dai membri del suo stesso partito. Il suo successore, Gerald Ford, gli concederà poi la grazia presidenziale, impedendo così ogni procedimento giudiziario nei suoi confronti. Dopo quarantatré anni ci troviamo di fronte ad un altro Watergate in USA? La decisione di Trump di sostituire il capo della FBI non lo ha certo facilitato nel tentativo di sopire le speculazioni legate alla sua vicinanza con la Russia e ha reso più rigidi i rapporti con alcuni membri del Partito repubblicano. Le parole del senatore repubblicano McCain sono state durissime nel commentare le scioccanti rivelazioni che giornalmente trapelano e travolgono la Casa Bianca, tanto da paragonare la situazione attuale al caso Watergate. Molti rappresentanti repubblicani sono innervositi dal comportamento del Presidente e dalla situazione in generale, ma è improbabile che prendano palesemente le distanze dall'amministrazione in carica, soprattutto in vista delle elezioni di "mid-term" che saranno tenute il prossimo anno.



C'è il rischio di un "impeachment" per Trump? Da un punto di vista giuridico, secondo alcuni esperti, i presupposti potrebbero esserci anche se attraverso un processo lungo e delicato. Non va poi dimenticato che i repubblicani controllano il Congresso e per questo motivo la decisione ultima, di incriminare il Presidente, diventa una scelta politica: "scaricare" o meno Trump diventa più una questione di opportunità che di principio.

Intanto l'amministrazione ha presentato la sua proposta di budget con tagli sostanziali nell'arco di dieci anni che riguarderanno i programmi Medicaid (taglio del 47%), Supplementary Nutrition Assistance Program, Social Security Disability Insurance e Environmental Protection Agency. L'operazione

dovrebbe portare ad annullare il disavanzo di bilancio entro il 2027. Il piano di riforma fiscale voluto da Trump è considerato neutrale per il gettito fiscale, senza avere quindi alcun impatto sul deficit. Le assunzioni di fondo su cui si basa il disegno di legge sono di una crescita dell'economia del 3%, anziché 1,9%, in modo da compensare ogni eventuale sbilanciamento sul lato delle entrate. Il budget prevede anche un aumento della spesa per la difesa (\$25,4 miliardi l'anno), il dipartimento della Homeland Security (+6,8%) e i veterani (+5,8%). Adesso toccherà al Congresso lavorare sulla proposta per poi rispedirla al Presidente per la firma finale, ma il processo sarà lungo e complesso, sia per quanto riguarda le procedure sia per le divisioni interne allo stesso partito repubblicano: siamo solo

La linea

d'ombra
Riflessioni di strategia

agli inizi. Non va poi dimenticato che non si sa ancora che cosa succederà all'Affordable Care Act in Senato, dopo la revisione e approvazione alla Camera dei deputati.

Le difficoltà incontrate dall'amministrazione a pochi mesi dal suo insediamento sono numerose e la possibilità che l'attività politica sia in una fase di stallo è probabilmente già scontata dai mercati. Quello che è stato definito il "Trump trade", e che ha portato un'ondata di ottimismo sui mercati, è finito. La curva dei tassi americani ha riassorbito buona parte dell'irripidimento iniziato all'indomani del risultato elettorale. Il mercato azionario, invece, ha subito la correzione più profonda degli ultimi otto mesi lo scorso 17 maggio, sull'acuirsi dei rischi politici (S&P -1,8%), per poi recuperare però nei giorni successivi. Si è invece ridimensionato il corso positivo dei titoli che si riteneva avrebbero maggiormente beneficiato del programma elettorale di

Trump. Ma, di fatto, il recupero dei mercati su aspettative di una tenuta della crescita economica e delle ripresa degli utili era già iniziato prima che Trump si insediassero a Washington ed ha come ragione sottostante un recupero quasi sincronizzato del contesto economico globale.

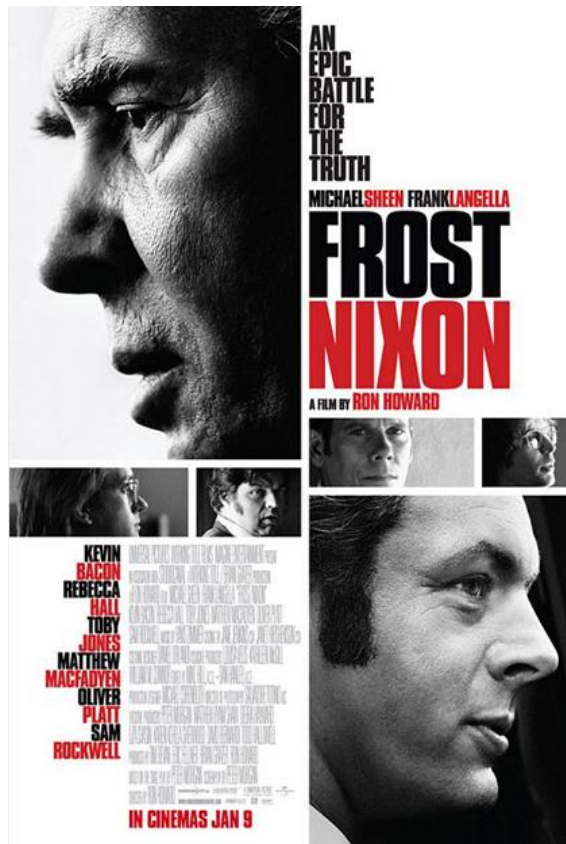
A questo punto si tratta di valutare, in termini relativi, quali siano gli eventuali rischi per il mercato finanziario americano, visti gli attuali livelli di valutazione delle diverse asset class, che risultano essere abbastanza "ricche".

I verbali recentemente pubblicati e relativi all'incontro di maggio del FOMC, mostrano una valutazione positiva sullo stato dell'economia, con un ulteriore rafforzamento del mercato del lavoro a marzo e un rallentamento del Pil del primo trimestre che viene, però, ascritto a fattori transitori. I membri del comitato ritengono che sarebbe appropriato

fare un altro passo per rimuovere gradualmente la politica accomodante qualora le informazioni economiche future risultassero in linea con le loro stime. Questo si traduce, nel breve, nella possibilità di un aumento dei tassi a giugno che il mercato già sconta. Lo staff ha anche presentato una proposta per la riduzione del bilancio della Fed, nell'ottica di una graduale normalizzazione delle politiche monetarie. Questo sarà il tema che catalizzerà l'attenzione degli investitori nei prossimi mesi.

Nel 1997 Richard Nixon, oramai ritiratosi a vita privata, decise di concedere un'intervista esclusiva al giornalista David

Frost. Forse Nixon pensò che quella sarebbe stata per lui un'opportunità di riscatto, un processo pubblico che non aveva mai avuto. In quella occasione riproposta poi nel 2008 dal regista Ron Howard, nel film "Frost/Nixon- Il duello", l'ex-Presidente per quanto tenace e pieno di orgoglio per il ruolo svolto, finì però per essere messo alle strette dalle incalzanti domande del giornalista ed ammise le proprie responsabilità: *"Sì ho tradito il popolo americano e la mia coscienza dovrà sopportare quel peso sino alla fine dei miei giorni. La*



mia vita politica è finita". Queste furono le parole che quarantacinque milioni di americani ascoltarono quella sera in televisione, il programma politico più seguito della storia del paese. Fu un'intervista che fece storia e non solo televisiva, con i due duellanti che giocarono la loro partita a scacchi sino all'ultima mossa.

Trump ha concluso il suo primo ufficiale viaggio all'estero. Il momento per il Presidente è delicato. Il suo governo ha mostrato spesso contraddizioni e incoerenze nel modo di porsi nei confronti della comunità, sia nazionale che internazionale. La sensazione è che si stia lentamente creando del vuoto intorno a lui. Le accuse che gli vengono rivolte dai mezzi di comunicazione sono di possibile ostruzione della giustizia che, qualora sostanziate, potrebbe aprire la strada per un possibile impeachment. Tuttavia, se anche ciò dovesse succedere (ipotesi ancora molto lontana) i rischi di una instabilità politica, che possa minare il contesto

globale e i mercati finanziari, sarebbero molto contenuti con il possibile subentro del vice-Presidente Mike Pence, politico rispettato e ben sostenuto dal Partito repubblicano. Con Pence presidente l'agenda politica non cambierebbe in modo radicale, l'impostazione di fondo rimarrebbe la stessa, ma il modus operandi sarebbe molto più vicino a quello dell'establishment di Washington, così aspramente criticato da Trump durante la campagna elettorale.

E forse questo sarebbe il risultato finale di un "duello" che, in modo surrettizio, è già iniziato all'interno del Partito repubblicano.

Pinuccia Parini

Financial Communication and Advisory Manager
Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Milano, 1 giugno 2017

Disclaimer

La presente pubblicazione è distribuita da Aletti Gestielle SGR. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Aletti Gestielle SGR non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Aletti Gestielle SGR declina ogni responsabilità per errori od omissioni.

La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni, a maggior ragione quando tale offerta e/o promozione non sia autorizzata in tali giurisdizioni e/o sia contra legem se rivolta alle suddette persone.

Né Aletti Gestielle SGR né alcuna società appartenente al Gruppo Banco BPM potrà essere ritenuta responsabile, in tutto o in parte, per i danni (inclusi, a titolo meramente esemplificativo, il danno per perdita o mancato guadagno, interruzione dell'attività, perdita di informazioni o altre perdite economiche di qualunque natura) derivanti dall'uso, in qualsiasi forma e per qualsiasi finalità, dei dati e delle informazioni presenti nella presente pubblicazione.

La presente pubblicazione non può essere riprodotta se non previo espresso consenso scritto di Aletti Gestielle SGR, restandone in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Aletti Gestielle SGR e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Aletti Gestielle SGR ha la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi elemento sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira ovvero è tratto anche prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della sua clientela. In nessun caso e per nessuna ragione, le opinioni riportate nella presente comunicazione possono ritenersi vincolanti per Aletti Gestielle SGR nell'ambito dello svolgimento della propria attività di gestione.

I dati citati nella presente pubblicazione sono di pubblico dominio e/o reperiti su fonti accessibili (stampa, televisione, internet) o tali da non precludere la diffusione al pubblico.

Aletti Gestielle SGR SpA. - Via Tortona 35, Milano.